



n. 5 - maggio 1997: **Effetti della riforma pensionistica sul pubblico impiego in provincia di Bolzano**

su incarico della Provincia l'istituto di ricerca CORES ha elaborato uno studio sugli "Effetti della riforma pensionistica sulla struttura dell'occupazione pubblica in provincia di Bolzano". In questa edizione di "Mercato del lavoro - flash" si presentano riassuntivamente i risultati di tale ricerca.

Alla fine del 1995 in provincia di Bolzano si contavano 34.752 impiegati del pubblico impiego, di cui 20.453 donne. A livello locale si registrano dunque 8 impiegati pubblici ad abitante, laddove il rapporto donne uomini è di 1:0,7.

La riforma pensionistica comporta un aumento dell'età pensionabile e considerevoli stimoli a rimanere in servizio fino al raggiungimento dell'età pensionabile. Prima di tale riforma era prevista la possibilità di optare per il prepensionamento. Le pensioni anticipate causavano un considerevole scambio di personale, un'età media bassa e un'età di servizio ridotta. La riforma pensionistica prevede invece la graduale soppressione della possibilità di pensionamento anticipato; di conseguenza la situazione sopra descritta è destinata lentamente a mutare.

Nei prossimi anni il turn over nel pubblico impiego dovuto al pensionamento di personale sarà molto limitato. Nonostante ciò saranno effettuate anche in futuro assunzioni in questo settore, in quanto nel pubblico impiego in provincia di Bolzano (soprattutto nell'amministrazione statale) sono ancora vacanti un grande numero di posti.

La ricerca presenta - partendo da un'analisi dell'evoluzione del pubblico impiego nella provincia di Bolzano dal 1988 al 1995 - una previsione sulla struttura del pubblico impiego in provincia di Bolzano dal 1996 fino al 2017. La previsione tiene conto dei sessi e dell'età degli impiegati pubblici. Entrambi gli aspetti sono di fondamentale rilevanza per la ricerca sugli effetti della riforma

pensionistica sul pubblico impiego.

L'evoluzione del pubblico impiego in provincia di Bolzano dal 1988 al 1995:

1. L'evoluzione della struttura degli impiegati dello Stato dal 1988 al 1995

negli anni 90 il numero degli impiegati statali é diminuito (laddove nel 1988 si registravano ancora 1.645 impiegati statali, nel 1994 erano soltanto 1.476). Nelle classi d'età più basse prevalgono le donne. Fra i lavoratori statali risulta particolarmente consistente il personale femminile nella fascia d'età da 30 a 39 anni. Nel 1994 la percentuale dei lavoratori di sesso maschile ultraquarantenni é salita al 70%.

É possibile constatare un costante innalzamento sia dell'età media sia dell'età di servizio media del personale statale. L'età media degli impiegati statali supera di gran lunga quella degli impiegati delle amministrazioni locali in provincia di Bolzano.

2. L'evoluzione della struttura del personale delle Ferrovie dal 1988 al 1995

Nel periodo fra il 1988 ed il 1994 anche il numero degli impiegati ferroviari é diminuito considerevolmente (da 2.138 nel 1988 a 1.690 nel 1994). Va sottolineato che tradizionalmente la stragrande maggioranza del personale ferroviario é di sesso maschile (nel 1988 rappresentavano il 90%). Il 63% del personale maschile ha superato l'età di 40 anni.

Il maggior aumento di personale ferroviario femminile si é registrato nel 1988 e nel 1991 nella fascia d'età da 25 a 29 anni (25%). nel 1994 questa percentuale é, però, calata al 7,5%, mentre il numero delle donne attorno ai 30 anni é aumentato.

Sia per le donne che per gli uomini si osserva un incremento dell'età media e dell'età di servizio media. L'età media delle donne che lasciano il servizio si aggira attorno ai 35 anni, quella degli uomini invece supera i 40.

3. L'evoluzione della struttura del personale post-telegrafico dal 1988 al 1995

Mentre nel 1988 presso le poste e telegrafi erano occupati 1.797 lavoratori, nel 1994 si registravano 1.775 impiegati. Di questi ultimi il 37% erano donne, con un considerevole aumento percentuale delle donne nella classe d'età fra i 25/29 anni. nelle fasce d'età superiori si é riscontrato un numero particolarmente elevato di dipendenti di sesso maschile.

nei vari anni di riferimento l'età media delle donne (35/36 anni) non era soggetta a variazioni, viceversa quella degli uomini é in costante aumento (nel 1988 l'età media corrispondeva ancora a 40 anni, nel 1994 già a 42,6 anni). Un costante incremento é, invece, riconoscibile nell'età di servizio media del personale femminile: nel 1988 era pari a 7,7 anni, nel 1994 a 10 anni. Sia l'età di servizio che l'età dei lavoratori maschi che cessano il loro servizio superano notevolmente quelle delle loro colleghe; la maggior parte di queste ultime non raggiunge i 50 anni.

Le due tabelle riportate di seguito mostrano l'evoluzione della struttura del personale presso le pubbliche amministrazioni in provincia di Bolzano negli anni 1988, 1991 e 1994 nonché la rispettiva quota ricoperta dalle donne:

Struttura del personale nel 1988, 1991 e 1994

Pubblica amministrazione	1988	1991	1994
Provincia	8.238	9.053	9.107
Stato	1.630	1.613	1.474
Ferrovie	2.064	1.893	1.664
Poste e telegrafi	1.733	1.835	1.749
Sanità	4.765	5.538	6.184
Regione	581	585	474
Altri enti pubblici*	1.317	1.341	1.198
Comuni	4.747	5.107	5.769
Scuola	8.397	8.467	8.159
Totale	33.472	35.432	35.778

Percentuale del personale femminile

Pubblica amministrazione	1988	1991	1994
Provincia	58,84	60,71	62,10
Stato	41,29	41,35	41,86
Ferrovie	11,05	11,57	11,54
Poste e telegrafi	31,79	34,99	36,65

Sanità	65,67	65,64	66,77
Regione	44,23	45,64	44,09
Altri enti pubblici*	43,66	45,71	45,91
Comuni	52,35	54,96	56,96
Scuola	67,73	69,30	71,33
Totale	55,07	57,05	58,97

*Essi comprendono l'INPS, l'INAIL, la Camera di commercio, l'ente fiera, l'IPEAA e altri.

Prognosi sulla struttura del pubblico impiego in provincia di Bolzano negli anni 2002 e 2010:

Il flusso d'uscita per motivi pensionistici può essere illustrato in base a due quesiti estremi:

- a. se tutti andassero in pensione il più presto possibile, quanti lavoratori della pubblica amministrazione uscirebbero teoricamente dal servizio fino all'anno 2002 e fino all'anno 2010?

In questa ipotesi, considerando tutto il personale in servizio presso gli enti nel 1995 (34.752 unità), il flusso usciti fino al 2002 dovrebbe riguardare 5.340 persone e fino al 2010 altre 6.031, di conseguenza globalmente si potrebbero calcolare 1.461 uscite.

- a. se tutti rimanessero in servizio fino al compimento del 65. anno di età, quanti pubblici impiegati andrebbero in pensione?

In una tale situazione ci si potrebbe aspettare fino al 2002 un flusso d'uscita dagli enti pubblici in provincia di Bolzano pari a 1.130 unità e fino al 2010 ulteriori 3.667 uscite, in totale andrebbero, perciò, in pensione 4.797 lavoratori.

L'ammontare concreto del flusso d'uscita per motivi pensionistici probabilmente va individuato fra questi due valori. Di conseguenza fino all'anno 2010 usciranno dal pubblico impiego tra 5.000 e 11.000 impiegati.

Ne consegue, che in base al comportamento dei potenziali pensionati dovranno essere assunti al minimo 5.000 e al massimo 11.000 persone per bilanciare le uscite per motivi pensionistici. Al riguardo si possono attendere dei flussi d'uscita relativamente stabili per le amministrazioni e le imprese nazionali, mentre per gli enti locali si dovrà tenere conto di una permanenza molto prolungata nel lavoro. Senza la riforma nei prossimi 15 anni l'amministrazione provinciale avrebbe probabilmente sostituito il 60% dei propri impiegati per motivi pensionistici. In seguito alla riforma, però, nello stesso periodo soltanto il 20% terminerà il proprio rapporto di servizio.

a causa dei risultati descritti dalla presente ricerca il quadro che si presenterà in futuro della struttura del personale delle amministrazioni sarà quindi il seguente: un'età media più elevata del personale, più donne e un cambio di personale più moderato.

Per il mercato del lavoro la riforma pensionistica comporta che nei prossimi anni si potrà contare soltanto in forma limitata su nuove assunzioni nel pubblico impiego per motivi pensionistici. In virtù dello sviluppo demografico negativo nemmeno la scuola assumerà quasi più personale. Soltanto una crescita delle dimissioni volontarie potrà variare i dati di cui sopra. Anche modificazioni nell'atteggiamento verso il lavoro od un considerevole incremento del lavoro a tempo parziale potranno comportare un certo fabbisogno di personale.

Imma Maurer-Bertella